

COMUNE DI SAN ZENONE AL PO
Provincia di Pavia

Prot. n. _____ del _____

PARERE MOTIVATO PRELIMINARE
ai fini dell'Adozione del PGT

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS,
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE,

VISTA la Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO che il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati, la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina, con DGR 30 dicembre 2009, n. VIII/10971;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'atto di nomina dell'Autorità competente per la VAS, con Deliberazione della Giunta Comunale del 25 settembre 2012, n. 22, nella persona del Responsabile del servizio tecnico arch. Giuseppe Bongiovanni;

VISTA l'individuazione dell'Autorità competente per la VIC: Provincia di Pavia, in quanto ente gestore della ZPS IT2080702 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po";

PRESO ATTO che:

- a) con Deliberazione della Giunta Comunale del 10 agosto 2009, n. 23 e mediante pubblicazione sul quotidiano *La Provincia Pavese*, all'albo pretorio e sul sito web del comune in data 12 novembre 2009 è stato dato avvio al procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio (PGT);
- b) con Deliberazione della Giunta Comunale del 15 gennaio 2012, n. 17 e mediante pubblicazione sul sito web sivas è stato dato avvio al procedimento della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

c) con Delibera Giunta Comunale in data 25 settembre 2012, n. 22 sono stati individuati:

- Soggetti competenti in materia ambientale:
 - A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Pavia;
 - A.S.L. di Pavia;
 - Provincia di Pavia quale ente gestore della ZPS "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po"
 - Sovrintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per la provincia di Pavia;
 - Sovrintendenza per i beni archeologici di Milano;
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 - Enti territorialmente interessati:
 - Regione Lombardia – DG Territorio ed Urbanistica;
 - Provincia di Pavia – Settore Territori e Ambiente;
 - Autorità di Bacino del Fiume Po
 - AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po
 - Comuni confinanti: Arena Po, Costa de' Nobili, Spessa Po, Zerbo
- Integrati da:
- AATO
 - Corpo Forestale dello Stato - Stazione di Pavia
 - Comando Provinciale VVF
 - Enti erogatori/gestori di servizi sul territorio: gestore rete fognaria Broni Stradella S.p.A.; gestore rete acquedotto Broni Stradella S.p.A.; gestore rete gas Italcogim; Telecom Italia S.p.A.; Enel Distribuzione S.p.A.; TERNA Distribuzione S.p.A.; ente gestore pubblica illuminazione: Enel Sole S.p.A.
- Pubblico:
 - Privati cittadini del comune di San Zenone al Po in forme singole ed associate;
 - Associazioni, organizzazioni e gruppi presenti sul territorio comunale: protezione civile;
 - Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale: WWF, Legambiente, Italia Nostra;
 - Direzione didattica delle scuole;
 - Parrocchia;
 - Associazioni di categoria: Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura; Federazione provinciale Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltura; Unione Agricoltori; Unione Industriali della Provincia di Pavia; Confartigianato Pavia; CNA PAVIA, Associazione Commercianti; COPAGRI;
 - Parti Sociali: Sindacati di categoria CGIL – CISL – UIL, Pensionati di CGIL – CISL – UIL
 - le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;
 - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

d) che all'interno della Conferenza di Valutazione, sono stati svolti i seguenti incontri:

Data	Oggetto dell'incontro
29 aprile 2013	Prima conferenza di valutazione: presentazione del documento di <i>scoping</i> (quadro conoscitivo, metodologia di lavoro e proposta obiettivi di piano)
2 settembre 2013	Seconda conferenza di valutazione: presentazione del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano (<i>scoping</i> , valutazione degli obiettivi e delle azioni di piano, programma di monitoraggio)

e) che sono pervenute osservazioni in merito al processo di Piano e di Valutazione, allegate al presente atto, da:

- **Rete Ferroviaria Italiana**, Direzione Produzione, Direzione Territoriale Produzione, Milano – S.O. Ingegneria e Tecnologie, via E. Breda 28, 20126 Milano (prot. comunale n. 1232 del 26 aprile 2012)
- **Provincia di Pavia**, Divisione Territorio, Settore Territorio e Trasporti, Piazza Italia, 27100 Pavia (prot. comunale n. 1264 in data 02.05.2012)
- **ARPA Lombardia**, Dipartimento di Pavia, Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia (prot. comunale n. 1297 in data 03.05.2012)
- **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, Corso Magenta 24, 20123 Milano (prot. comunale n. 1301 in data 04.05.2012)
- **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, Corso Magenta 24, 20123 Milano (prot. comunale n. 7028 in data 14.06.2013)
- **Autorità di Bacino del Fiume Po**, Via Garibaldi 75, 43100 Parma
- **ARPA Lombardia**, Dipartimento di Pavia, Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - Fascicolo 2013.11.41.7 Class. 6.3, pervenuta via PEC in data lunedì 29 aprile 2013
- **Terna Rete Italia**, Direzione Mantenimento Impianti, Area Operativa Trasmissione di Milano, Via Galileo Galilei 18, 20016 Pero (MI), prot. TRISPAMI/P20130001929 del 28 giugno 2013, prot. comunale n. 335 del 2 luglio 2013
- **Provincia di Pavia**, Settore Lavori Pubblici, Territorio e Dissesto Idrogeologico, Determinazione Dirigenziale n. 001492 del 6 settembre 2013, prot. n. 59859 del 3 settembre 2013, Class/Fasc: 2013.007.004.2
- **RILEVATO** che i contenuti delle succitate osservazioni e delle relative controdeduzioni sono parte integrante e sostanziale del presente decreto, e sono ad esso di seguito allegate;
- **RILEVATO** che il Documento di Piano:
 - relativamente al sistema **ambientale**, persegue l'obiettivo generale di protezione dell'ambiente naturale, agricolo e storico e pone come priorità la salvaguardia delle componenti paesaggistiche, anche attraverso la definizione della Rete Ecologica Comunale, ai sensi della DGR VIII/10962;

- per quanto attiene al sistema della **mobilità**, persegue obiettivi che mirano alla messa in sicurezza dei tracciati esistenti ed alla loro riqualificazione, oltre che alla formazione di un tracciato di tangenziale di by-pass dell'abitato;
- per il sistema insediativo **residenziale** punta ad un'efficace regolamentazione dei tessuti consolidati, in linea con la tendenza evolutiva mostrata dal comune nell'ultimo decennio e nel rispetto della fragile situazione idrogeologica del territorio e non prevede alcun ambito di trasformazione;
- per il sistema insediativo **produttivo artigianale** prevede alcuni calibrati ambiti consolidati, ma nessun ambito di trasformazione;
- per il sistema produttivo **agricolo** mira alla classificazione dei tessuti agricoli, individuando le aree di pregio, ed alla regolamentazione la filiera produttiva, oltre che all'individuazione di edifici residenziali non più afferenti alla funzione agricola;
- per il sistema insediativo **commerciale** l'intento fa riferimento all'incentivazione dell'insediamento di Esercizi di Vicinato alimentari ed extra-alimentari (fino a 150 mq di superficie di vendita), consentendone l'inserimento come attività secondarie, ove compatibili con la destinazione urbanistica attribuita alle zone. Fa inoltre riferimento alla disincentivazione all'insediamento di esercizi commerciali corrispondenti alle Medie e Grandi Strutture di Vendita (aventi superfici di vendita superiori ai 150 mq);
- per il settore dei **servizi** prevede la gestione del patrimonio pubblico esistente, mantenendo circa inalterato l' elevato standard, attualmente presente all'interno del comune, di circa 39 mq/ab e calibrando le previsioni di progetto sulle concrete esigenze espresse dalla popolazione residente.

VALUTATI gli effetti prodotti dal PGT sull'ambiente, derivanti dall'analisi del Documento di Piano, quale atto strategico del Piano comunale;

VALUTATE le osservazioni pervenute durante la fase di redazione del Piano e dopo la messa a disposizione delle proposte di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale di VAS, le cui controdeduzioni sono riportate nel seguente allegato;

RILEVATO che il Documento di Piano non comporta la realizzazione di interventi a rilevanza sovra comunale nei settori residenziale, produttivo e terziario;

VALUTATO il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

VISTI i verbali della Conferenza di Valutazione;

per tutto quanto esposto

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e degli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12,

parere **POSITIVO** circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano di PGT del **Comune di Santa Giuletta**, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni e

indicazioni:

- attuazione del Programma di Monitoraggio previsto dalla normativa vigente inerente la VAS;

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS

Responsabile dell'Ufficio Tecnico

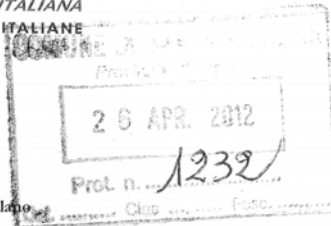
Arch. Giuseppe Bongiovanni



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuseppe Bongiovanni", written over the stamp and extending to the right.

ALLEGATO 1

**OSSERVAZIONI PERVENUTE
IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI VAS**



Ferrovie dello Stato Italiane
UA 2014/2012
RFI-DPR_DTP_MI.ITA0011P/2012
0002511

Direzione Produzione
Direzione Territoriale Produzione - Milano
S.O. Ingegneria e Tecnologie
Il Responsabile

Spett. le
COMUNE DI SANTA GIULETTA
Via Martiri della Libertà, 7
27046 SANTA GIULETTA (PV)

Milano,

Oggetto: Comune di Santa Giuletta (PV). Nuovo Piano di Governo del Territorio.

Con riferimento alla nota Prot. n.1092 in data 06/04/2012, di codesto Comune, relativa al procedimento di VAS per la formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio, questa Società vuole fornire alcune osservazioni utili relative agli immobili di proprietà ferroviaria, ricadenti nel territorio comunale, che costituiscono il corpo viario e sue dipendenze della linea Alessandria - Piacenza che devono essere azionati a impianti ferroviari.

La zona "Impianti Ferroviari" è destinata alla sede delle linee ferroviarie, alle relative opere d'arte, quali sovrappassi, sottopassi ecc., edifici e attrezzature delle stazioni, degli scali merci e di servizio all'esercizio ferroviario (sottostazioni elettriche, case cantoniere, ecc.), strade di servizio, spazi di parcheggio e di viabilità connessi alle stazioni.

Tali immobili, a norma dell'art. 15 della legge 17/05/1985 n. 210 "Istituzione dell'Ente Ferrovie dello Stato", essendo destinati al pubblico servizio non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il consenso di questa Società.

Inoltre, è necessario che nelle norme d'attuazione dello strumento urbanistico in oggetto sia espressamente richiamato il rispetto:

- a) del D.P.R. 11/07/1980 n. 753 e che nella cartografia siano indicate le fasce di tutela della linea ferroviaria di m 30 dalla più vicina rotaia, previste dall'art. 49 del decreto stesso, a destra ed a sinistra della linea medesima;
- b) dell'art. 3, comma 2, del D.P.R. 18/11/1998 n. 459 in merito all'obbligo, per le aree non ancora edificate, del titolare del permesso di costruire di porre in atto, a proprio carico, tutti quegli interventi per il rispetto dei limiti stabiliti per l'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio dall'infrastruttura ferroviaria e ciò all'interno delle fasce di pertinenza individuate al comma 1, del citato art. 3.

Resp. della procedura: PURICELLI G.
Tel. +39 02 63715715 - Fax +39 02 63715736
Via E. Breda, 28 - 20126 Milano

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. Euro 32.174.873.313,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

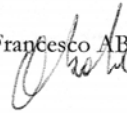
Infine, per evitare errate applicazioni della legislazione vigente, per le opere ferroviarie sarà anche opportuno richiamare, nelle citate norme d'attuazione, l'art. 25 della legge n. 210/1985 sopra citata, che fissa le procedure per gli accertamenti urbanistici e per le intese riguardanti l'inserimento nel tessuto urbanistico delle opere stesse.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.



Ing. Francesco ABATE





PROVINCIA DI PAVIA
Codice Fiscale - 80000030181
Settore Territorio e Trasporti

P.G. 26517 del 30/04/2012
Class/Fasc: 2012.007.004.1

Al Comune di Santa Giuletta

All'Autorità Procedente della VAS
All'Autorità Competente della VAS

Trasmessa solo a mezzo fax al n.0383 899796

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativa al documento di Piano del redigendo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.). Convocazione prima conferenza di Valutazione Ambientale.

In riferimento alla Vs. nota prot.1092 del 06/04/2012, nel rappresentarVi l'impossibilità dello scrivente settore a partecipare all'incontro del 02/05/2012, si rileva quanto segue:

la normativa e le disposizioni di riferimento per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono le seguenti:

- L.R. 12/2005 (art.4)
- DCR n. VIII/351 del 13 marzo 2007;
- D. Lgs.3 aprile 2006, n.152, come modificato dal D.Lgs. 4/08;
- Direttiva 2001/42/CE;
- Modalità per la pianificazione comunale, DGR 29 dicembre 2005, n. VIII/168;
- DGR n.8/6420 del 27 dicembre 2007;
- DGR n.976 del 25 novembre 2010;
- L.R. 3/2011 che ha modificato ed integrato l'art.4 della L.R. 12/2005.

Si rappresenta, inoltre, che è ormai obbligatorio pubblicare tutte le fasi e gli atti inerenti la VAS sul sito regionale (SIVAS).

Si ricorda tra l'altro che la VAS è una procedura parallela ma distinta dal percorso di adozione del PGT. La normativa sopra citata prevede obbligatoriamente lo svolgimento di alcune fasi, che si riassumono sinteticamente:

- avvio del procedimento di VAS e pubblicazione all'albo pretorio e su WEB;
- nomina dell'autorità proponente e nomina dell'autorità competente per la valutazione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
- individuazione delle autorità con competenze ambientali, degli Enti territoriali, del pubblico e dei soggetti interessati coinvolti nel processo;
- individuazione delle modalità di pubblicizzazione del rapporto ambientale.

Si ribadisce inoltre che la Provincia con deliberazione n.507 del 04/10/2007, ha definito un documento "Contenuti orientativi per la redazione del Piano di Governo del territorio nelle more di

adeguamento del PTCP", che dovranno essere tenuti in considerazione nella redazione dei rispettivi PGT, in quanto rappresentano i contenuti minimi dei PGT medesimi.

In relazione ai contenuti obbligatori del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica si rimanda a quanto stabilito nella normativa, con particolare riferimento all'Al.1 della Direttiva 2001/42/CE.

Si rileva, tra l'altro, che dovranno essere previste diverse conferenze di valutazione (almeno 2).

In particolare nella prima seduta così come espressamente stabilito dalla DGR n.8/6420 del 27 dicembre 2007, dovrà essere presentato il cosiddetto scoping che dovrà definire il percorso metodologico procedurale del documento di piano (DdP) e della relativa VAS. Su tale documento di scoping, potranno essere presentate osservazioni/contributi dagli enti, dalle autorità e dai soggetti interessati.

Si ricorda ancora che prima della conferenza di valutazione definitiva dovrà essere depositato il documento di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, nonché tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente - art.8, art.10/bis L.R.12/2005 - **(per almeno 60 giorni dal giorno di avviso di deposito e opportunamente comunicato, cosicché tutti i soggetti interessati potranno esprimere le proprie valutazioni così come da ultime modifiche dei criteri della VAS).**

La procedura della VAS dovrà concludersi con un parere motivato dell'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente che dovranno valutare tutte le osservazioni e i contributi pervenuti.

E' opportuno inoltre ricordare l'obbligatorietà della redazione della Dichiarazione di sintesi e della sintesi non tecnica.

Si ribadisce che essendo la VAS anche una procedura partecipativa, tutta la documentazione, il percorso procedurale, le osservazioni/contributi dovranno essere pubblicati sul sito web del Comune e del SIVAS (Regione).

Si rappresenta che a dicembre 2005 e marzo 2006 e nel novembre 2010, la Giunta Regionale ha deliberato l'approvazione dei criteri attuativi previsti dalla L.R. 12/2005. Questi documenti forniscono agli Enti Locali le linee guida e gli indirizzi per l'applicazione della legge nei suoi diversi aspetti. Le tematiche affrontate riguardano:

1. **Modalità per la pianificazione comunale (D.G.R. n.8/1681-29/12/2005):** il documento fornisce in attuazione dell'art.7 della l.r. 11/03/2005, n.12, indicazioni generali, valide per tutti i comuni della Lombardia;
2. **Sviluppo del Sistema Informativo Territoriale integrato (SITI) (D.G.R. n.8/1562-22/12/2005):** concerne lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato previsto dall'art.3 della legge regionale 11/03/2005 n.12. Stabilisce le modalità organizzative e gli standard di riferimento da utilizzare per la raccolta e condivisione, in formato digitale di tutte le informazioni territoriali utilizzate dagli Enti che partecipano al governo del territorio.
3. **Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio (D.G.R. n.8/1566-22/12/2005):** il documento fornisce le linee guida per la prevenzione del rischio idrogeologico attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e con le condizioni di sismicità del territorio a scala comunale, in raccordo con le disposizioni dell'art.57 della 12/2005.
4. **Valutazione ambientale di piani e programmi VAS (D.G.R. n.8/1563-22/12/2005):** il documento costituisce la proposta della Giunta Regionale per la completa attuazione della direttiva 2001/42/CE in materia di valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione e programmazione (Valutazione Ambientale Strategica) in attuazione dell'art.4 della l.r. 12/2005 per il Governo del Territorio. Tale documento è stato inoltre prima approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia (D.C.R. n. VIII/351 del 13/03/2007), e successivamente è stato aggiornato con la D.G.R. del 27/12/2007.
5. **Tutela dei beni paesaggistici (D.G.R. n.8/2121-15/03/2006):** il documento è relativo ai criteri ed alle procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione degli artt. 80, 81, 84, 85, 86 del Titolo V della l.r. 11/03/2005 n.12 "Legge per il Governo del Territorio". Questo documento costituisce la nuova norma di riferimento: gli Enti Locali dovranno attenersi nell'esercizio delle funzioni amministrative in

materia di tutela dei beni paesaggistici; indica un percorso metodologico finalizzato al miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi sul territorio lombardo, affrontando il tema del paesaggio a partire dalla Convenzione Europea del Paesaggio (ratificata dallo Stato Italiano con la legge 9/01/2006 n.14) e dal Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22/01/2004 n.42).

Si coglie l'occasione di precisare che la Regione con atto del Consiglio Regionale del 2010 ha approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR).

E' del tutto evidente, che tutti i criteri sopra citati dovranno essere tenuti in debita considerazione per la redazione della variante al PGT.

Per una corretta definizione dei corridoi ecologici si rende noto con D.G.R. n.8/8515 del 26/11/2008, la Giunta ha approvato il progetto Rete Ecologica Regionale come già previsto nelle precedenti deliberazioni 6447/2008 (documento di piano del PTR contenente la tavola di Rete Ecologica) e n. 6415/2007 (prima parte dei Criteri per l'interconnessione della Rete con gli strumenti di programmazione degli enti locali). La Rete Ecologica Regionale (RER), riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, costituisce strumento orientativo e attuativo per la pianificazione regionale e locale. Inoltre la RER a seguito dell'entrata in vigore della l.r. 12 del 4 agosto 2011 acquisisce di fatto un cogente ruolo di conservazione e tutela delle strutture e funzioni naturalistiche a livello regionale.

Si evidenzia inoltre che per eventuali trasformazioni e/o adeguamenti di carattere commerciale la sostenibilità delle scelte dovrà essere verificata oltre che con le disposizioni dettate dalla Regione Lombardia con la D.C.R. n. 352 del 13 marzo 2007, "Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale", dalla d.g.r. 5054 del 4 luglio 2007, e dal vigente Programma Triennale del Commercio, 2006-2008 approvato con d.c.r. n. VIII/352 del 13 marzo 2007 ai sensi dell'art.3 della L.r. 14/99. In assenza dell'adeguamento del PGT alla disciplina commerciale potranno essere assenti esclusivamente esercizi di vicinato.

All'interno dei criteri sopra richiamati, vengono espressamente specificati i contenuti che la VAS deve sviluppare per gli aspetti commerciali.

Con riferimento alla componente geologica dei Piani di Governo del Territorio, si evidenzia che il Documento di Piano del P.G.T. deve contenere, ai sensi dell'art.57, comma 1, lettera a) della l.r. 12/2005, lo studio geologico del territorio comunale; il Piano delle Regole deve contenere, ai sensi dell'art.57, comma 1, lettera b), come definito dalle d.g.r. 8/1566/2005 e 8/7374/2008, le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro del dissesto (se presente), nonché le relative prescrizioni.

Lo studio geologico deve essere completo di tutti gli elaborati richiesti dai criteri della d.g.r. 8/7374 (comprensivo di eventuali studi idraulici e di approfondimento sullo stato del dissesto P.A.I. nonché dell'allegato 15 della d.g.r. 8/1566/2005), **e non può essere costituito dai soli aggiornamenti effettuati dalla l.g.r. stessa, in quanto con l'approvazione definitiva del P.G.T., l'azione urbanistica pregressa dei Comuni (ivi compresa la coerenza degli studi geologici precedentemente approvati) risulta di fatto azzerata.**

La Provincia effettuerà la verifica di compatibilità del P.G.T. con il proprio P.T.C.P., ai sensi dell'art.13, comma 5, anche relativamente alla componente geologica, ricordando che non può essere dato corso all'approvazione del PGT in assenza dello studio geologico, in quanto il PGT medesimo non sarebbe conforme alla l.r. 12/2005.

Si ricorda altresì che i comuni inseriti nell'elenco di cui alla tabella 1 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, necessitano di un parere preventivo regionale sullo studio geologico; l'obbligo del parere regionale è previsto anche per i Comuni (compresi nel citato elenco) il cui studio geologico comprenda la compilazione della dichiarazione di non necessità di redazione della carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I.

Sono tenuti ad analogo parere preventivo gli studi geologici dei Comuni di cui alla tabella 2 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, che modificano la carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I., precedentemente validata.

In relazione all'attività di scoping, si rappresenta che tale analisi preliminare, ha finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale.

In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

La fase di scoping, come disciplinata dall'art.13, commi 1 e 2 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di scoping che dovranno essere oggetto di approfondimento:

- Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale;
- Definizione Autorità con competenze ambientali e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;
- Analisi preliminare di contesto e primi indicatori;
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- Presumibili impatti del Piano;
- Descrizione del metodo di valutazione.

Si ricorda inoltre che essendo il Comune ricompreso nel perimetro del Parco Lombardo della Valle del Ticino, interessato dalla presenza di siti Natura 2000 dovrà essere redatto apposito studio di incidenza che dovrà essere trasmesso all'Ente Gestore per il parere di competenza. La VAS potrà concludersi solo dopo la valutazione di tale studio.

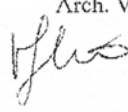
Si rappresenta infine che tutti gli elaborati testuali e cartografici, costituenti il Piano di Governo del Territorio, devono essere prodotti su supporto digitale in formato shape file. Le copie cartacee devono essere prodotte da questo (D.G.R. 8/1562/2005, art.3 l.r. 12/2005, come modificato dalla l.r. 4/2008).

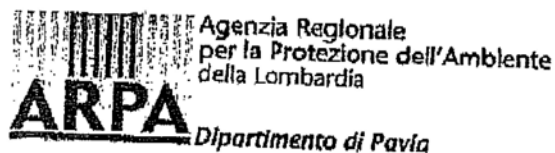
A titolo collaborativo, sembra opportuno ricordare la necessità di verificare l'individuazione dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente con le nuove disposizioni regionali in materia di VAS, nonché di responsabilità e competenze degli amministratori ai sensi della l.r. 3/2011 che ha modificato ed integrato l'art.4 della l.r. 12/2005.

Si rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore Territorio e Trasporti
Arch. Vincenzo Fontana





U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali

Pavia, 30 aprile 2012

Prot. n. 59511/2012

Class 6.3 pratica n. 29 anno 2012

Oggetto: Trasmissione considerazioni ed indicazioni di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Santa Giuletta (L.R. 12/2005). Osservazioni al documento di scoping.

In riferimento al processo di VAS del PGT avviato dal Comune di Santa Giuletta si trasmettono di seguito alcune considerazioni ed indicazioni generali relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005) ed alcune osservazioni relative al Documento di scoping.

Inoltre, vengono trasmessi alcuni suggerimenti di supporto alla redazione del Rapporto Ambientale ad alla Integrazione del Documento di scoping,

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E DOCUMENTO DI SCOPING

Si fa presente l'opportunità di prevedere, oltre alle forme di partecipazione e comunicazione contemplate nel processo di VAS e correttamente indicate nel documento di scoping, anche la partecipazione del pubblico che deve essere estesa a tutto il processo di pianificazione/programmazione (*Conferenza di Aarhus e protocollo UNECE sulla VAS*).

Affinché i processi di partecipazione alla VAS producano risultati significativi è opportuno che il coinvolgimento del pubblico (composto non solo da singoli cittadini, ma anche da associazioni e categorie di settore) avvenga in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Tali momenti devono essere ben programmati lungo tutte le fasi, utilizzando gli strumenti più efficaci e devono disporre delle risorse economiche e organizzative necessarie.

Pertanto, **si consiglia di specificare al meglio il percorso di partecipazione attraverso una dettagliata programmazione di date, incontri ed argomenti da effettuarsi in corrispondenza dei diversi momenti del processo di VAS.**

Inoltre, gli strumenti utilizzati per la partecipazione devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Tali strumenti

Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - www.arpalombardia.it/pavia



di informazione sono essenziali per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo. I risultati della partecipazione devono essere resi pubblici, integrati nel percorso di VAS e tenuti in considerazione nell'elaborazione del P/P.

Al fine di favorire il percorso di trasparenza della valutazione ambientale strategica, si consiglia di pubblicare sulle pagine del sito web del Comune e sul sito web SIVAS della Regione, insieme alla documentazione prodotta ed ai verbali delle riunioni, anche i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.

Si concorda con l'impostazione data al documento di scoping ed alle informazioni in esso contenute, in particolare si apprezza l'analisi riferita alle matrici ambientali oltre che l'individuazione delle componenti più rilevanti o maggiormente critiche e quelle che, presumibilmente, saranno interessate in modo più significativo dagli effetti prodotti dal Piano.

Sarebbe tuttavia utile, già in questa fase, predisporre una carta dei vincoli ambientali (es. classi di fattibilità geologica, aree protette, fasce PAI, aree di danno delle aziende RIR, fasce di rispetto dei pozzi e degli elettrodotti, ecc.), al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste includendo nella cartografia le caratteristiche del territorio dei Comuni limitrofi. Infatti per molte componenti ambientali è fondamentale prendere in considerazione un ambito più vasto di quello comunale, in quanto lo stato e le tendenze di tali componenti risentono anche di fattori esterni all'area comunale e, viceversa, le scelte del comune possono avere effetti anche su un ambito più vasto di quello locale.

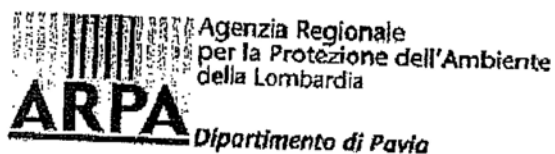
Piano di Zonizzazione Acustica

Dalla scheda a pag.54 del documento di scoping si evince che il Comune non è dotato di Piano di Zonizzazione acustica: a tal proposito si sottolinea l'importanza di ottemperare alle normative vigenti relative alla classificazione acustica (L. 447/1995 e LR 13/2001), un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, sia delle nuove aree di sviluppo urbanistico sia per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate, oltre ad essere uno strumento necessario per procedere ad un controllo efficace dei livelli di rumorosità ambientale.

Si raccomanda l'Amministrazione di dotarsi di tale importante strumento prima dell'approvazione finale del PGT, al fine di verificare la sostenibilità delle proprie scelte pianificatorie.

Aree industriali dismesse

Al fine di minimizzare il consumo di suolo e di riqualificare il territorio, si ritiene di prioritaria importanza l'individuazione delle aree industriali dismesse presenti sul territorio comunale, sulle quali orientare obiettivi e ambiti di trasformazione.



In relazione all'area ex-Vinal, indicata come "sito da bonificare" (pag. 58 del documento di scoping), si ricorda che in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento Locale d'Igiene Tipo (titolo III capitolo 2 punto 3.2.1), qualsiasi intervento su un'area industriale dismessa o su terreni utilizzati per il deposito di materiale insalubre e/o inquinante è subordinato alla verifica della salubrità del suolo e/o della falda. Pertanto nel caso in cui sia previsto un **cambio di destinazione d'uso** che interessi aree nelle quali ci sia il rischio di potenziale contaminazione, con particolare riferimento alla previsione di nuovi insediamenti residenziali o commerciali su aree industriali dismesse, sarà necessario svolgere una **indagine ambientale preliminare** sul sito, a seguito della quale emergerà la presenza o meno di contaminazioni e la conseguente necessità di attivare l'iter tecnico-amministrativo di **bonifica** previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (parte IV, titolo V). La costruzione di nuove strutture sulle aree oggetto di bonifica è subordinata al completamento delle opere di risanamento e alla certificazione di salubrità dell'area da parte dell'Autorità competente.

Territorio in classe 4 di fattibilità geologica

In relazione alle aree del territorio comunale classificate in classe 4 di fattibilità geologica, si ricorda che l'attenzione per la vulnerabilità geologica deve essere assoluta, in considerazione della possibilità di riattivazione di fenomeni ad oggi quiescenti; tale aspetto, pertanto, deve indurre ad approfondire la corretta localizzazione delle eventuali proposte insediative, verificando l'assenza di potenziali criticità nell'intorno complessivo dell'area di intervento.

ALTRE CONSIDERAZIONI - MOBILITA' SOSTENIBILE

In relazione agli obiettivi legati al sistema della mobilità in tema di percorsi ciclopedonali (LG R relazione pag. 69), si ricorda che la Regione Lombardia, all'interno del Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura, ha fatto proprie le finalità delineate dal Libro Verde della Commissione Europea, confermando tra le varie linee di Azione, la promozione di mezzi alternativi all'automobile quale efficace risposta all'esigenza di "mobilità dolce".

Si fa presente che, nell'ambito del Tavolo locale del Sistema Regionale costituito dal 2009 presso la sede territoriale regionale cui partecipano sia ASL che ARPA, è stato formato il "Gruppo di lavoro per la mappatura delle principali iniziative di mobilità dolce in provincia di Pavia" con l'obiettivo di effettuare:

- La ricognizione delle principali iniziative di mobilità dolce, realizzate ed in programmazione, in provincia di Pavia;
- La predisposizione sia di una cartografia a scala provinciale, del sistema ciclopedonale delle direttrici principali e/o delle direttrici provinciale o di collegamento intercomunale, sia una cartografia di dettaglio, elaborata su base comunale, da fornire ai Comuni per



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Pavia

favorire l'individuazione di strategie di sviluppo della rete ciclopedonale di collegamento tra percorsi locali ed itinerari di livello provinciale/regionale.

- Elaborazione di un documento di orientamento per i Comuni.

La mappatura in corso delle reti di rilevanza regionale e provinciale/sovracomunale costituirà un importante contributo alla redazione del piano regionale della mobilità ciclistica (previsto dalla legge regionale n.7/2009), che ha lo scopo di perseguire, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio e di garantire lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta sia in ambito urbano che extraurbano.

Nell'ambito delle attività legate al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio si invita l'Amministrazione del comune di Santa Giuletta a collaborare alla mappatura in corso, sia attraverso la compilazione di una tabella che rilevi gli interventi di mobilità dolce della rete comunale attuali ed in progetto, sia attraverso l'inoltro di una cartografia con evidenziati i percorsi (esistenti e/o in progetto e/o in realizzazione) di piste ciclopedonali di livello comunale (scala di maggior dettaglio) che si integri e sia coerente con il progetto di scala sovra comunale elaborato dalla Regione Lombardia.

Il materiale di riferimento viene messo a disposizione dal gruppo di lavoro del Tavolo locale del Sistema Regionale sia in formato grafico (pdf) sia in formato cartaceo, attraverso i "soggetti competenti in campo ambientale" come per ogni altro tipo di informazione e di indicazione.

Si fa presente che tale supporto conoscitivo può costituire una opportunità per l'Amministrazione Comunale e potrà favorirla nell'adeguare le scelte programmatiche e progettuali a livello locale; la coerenza ed il raccordo tra reti locali e direttrici sovra comunali previste dal Piano regionale della mobilità ciclistica sarà infatti positivamente considerata (attribuzione di premialità) anche nell'assegnazione dei contributi, previsti da specifici bandi regionali, finalizzati alla realizzazione di opere per la mobilità ciclistica.

MONITORAGGIO

Si apprezza la presenza di una prima lista di indicatori da utilizzare per il monitoraggio del piano: si ricorda che il **monitoraggio di piano** ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - www.arpalombardia.it/pavia



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Pavia

- ✓ la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- ✓ la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- ✓ la definizione precisa di ciò che è misurato;
- ✓ la definizione dell'unità di misura;
- ✓ l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- ✓ l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Si fa presente che gli indicatori da considerare dovrebbero comprendere sia la tematica ambientale sia quella sociale che quella economica e si sottolinea come alcuni indicatori impiegati nella descrizione del contesto potrebbero, nella successiva fase di monitoraggio essere utilizzati per misurare alcuni effetti derivanti dall'attuazione del piano.

Infine, si ricorda di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e di compensazione individuate, a margine della valutazione dei potenziali effetti ambientali inseriti nelle schede d'ambito, al fine di poterne verificare l'effettiva realizzazione.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvale anche della previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati; si sottolinea, infine, che l'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. stabilisce che i Piani individuino la responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; pertanto, si ritiene necessario che la definizione del piano di monitoraggio del PGT venga condiviso da tutti gli Enti competenti ed anche, in relazione a precisi indicatori, dai gestori delle reti acquedottistiche, di fognatura e degli impianti di depurazione al fine di individuare reciproche responsabilità ed impegni di risorse per la sua effettiva attuazione.

**Il Dirigente Responsabile di U.O.
Dott. Alberto Fonte**

Responsabile del procedimento: Alberto Fonte tel. 0382.412227 e-mail: a.fonte@arpalombardia.it

Funzionario istruttore: L. Melgiovanni tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it

M. Guerlinoni tel. 0382.412250 mail: m.guerlinoni@arpalombardia.it

Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - www.arpalombardia.it/pavia

03/05/2012 18:12

(FAX)0280294234

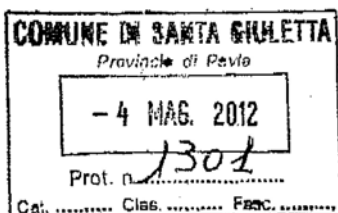
P.001/004



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

TRASMESSO SOLO A
MEZZO FAX ai sensi
art. 43, comma 6, DPR
445/2000 e s.m.i.

MBAC-DR-LOM
TUTBAP
0004416 03/05/2012
Cl. 34.19.01/4.2



Comune di Santa Giuletta
Settore Territorio
Via Martiri della Libertà, 7
27046 SANTA GIULETTA (PV)
fax 0383/899796

e. p.c. Soprintendenza per i Beni Architettonici e
Paesaggistici di Milano, Bergamo, Como,
Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio
e Varese
piazza Duomo, 14
20122 MILANO
fax: 02/72023269

Soprintendenza per i Beni Archeologici della
Lombardia
via Edmondo De Amicis, 11
20123 MILANO
fax: 02/89404430

Regione Lombardia
Direzione Generale Sistemi Verdi e
Paesaggio
Struttura Paesaggio
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO
fax : 02/3936118

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle
Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 ROMA
fax 06/58434416

OGGETTO: SANTA GIULETTA (PV) – Procedura di Valutazione Ambientale Strategica
(VAS) della del Piano di Governo del Territorio – Convocazione della seconda
conferenza di valutazione in data 30 aprile 2012.
Osservazioni.

Con riferimento alla nota di convocazione prot. n. 1092 del 6 aprile 2012, assunta agli atti di
questa Direzione con prot. n. 3785 del 13 aprile 2012,
esaminata il Documento di Scoping relativo al procedimento in oggetto,
valutati gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti per l'area (Piano Paesaggistico
Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Pavia),
in riferimento al quadro del patrimonio paesaggistico e culturale di riferimento, già delineato in
linea molto generale, si osserva quanto segue, ai fini di una più completa redazione del Rapporto
Ambientale e della documentazione del Piano di Governo del Territorio:

C.so Magenta, 24 - 20123 Milano - Tel. 02 802941 - Fax 02 80294232 -
www.lombardia.beniculturali.it

03/05/2012 18:12

(FAX)0280294234

P.002/004



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

Profilo paesaggistico.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato in data 19 gennaio 2010 e da allora vigente, individua (art. 16 della normativa di Piano) l'intero territorio regionale come ambito di valenza paesaggistica e pertanto lo stesso è interamente soggetto alla disciplina normativa del Piano, a prescindere dall'esistenza di provvedimenti espliciti di tutela paesaggistica (art. 136 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) o di aree tutelate ope legis (art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.). A tale scopo si richiamano, per una più puntuale verifica degli indirizzi di tutela, gli artt. 16 bis (*Prescrizioni generali per la disciplina dei beni paesaggistici*), 20 (*Rete idrografica naturale*), 24 (*Rete verde regionale*), 25 (*Individuazione e tutela dei Centri, Nuclei ed Insediamenti Storici*), 26 (*Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico*), 27 (*Belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo*), 28 (*Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compressi e contenimento dei processi di degrado*).

Si ricorda altresì che:

- per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) o ope legis (art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Tale autorizzazione è provvedimento autonomo e preordinato a titoli autorizzativi di natura urbanistico-edilizia;
- per gli ambiti non sottoposti a tutela paesaggistica, ai sensi degli articoli da 35 a 39 della normativa del Piano Paesaggistico Regionale, i progetti che insistono sullo stato esteriore dei luoghi e degli edifici devono essere sottoposti ad esame di impatto paesistico, ai sensi della d.g.r. 11045 dell'8 novembre 2002;

Con riferimento anche ai criteri di attuazione della pianificazione comunale forniti da Regione Lombardia, gli studi territoriali di approfondimento paesaggistico è pertanto opportuno che, oltre ad un riferimento generale alla strumentazione di pianificazione paesaggistica e agli obiettivi di massima della stessa, diano conto in maniera critica di:

con riferimento al Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) Parte III

- la verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela paesaggistica decretati o di aree di tutela ope legis. Si ricorda che l'elenco dei beni paesaggistici presenti sul territorio può essere verificata attraverso il sito www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20.

con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

- Unità tipologica di paesaggio di riferimento: verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano;
- Strutture insediative e valori storico-culturali del paesaggio (centri e nuclei storici, elementi di frangia, elementi del verde, presenze archeologiche, infrastrutture di rete, strade e punti panoramici, luoghi della memoria storica: verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano ;
- Ambiti di degrado paesaggistico (se presenti): verifica di rispondenza agli indirizzi di riqualificazione e contenimento del rischio previsti dalla normativa di piano ;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

- Nome Tecniche di Attuazione, con riferimento al Titolo III (gli indirizzi), nello specifico artt. 22 e 26, Titolo IV (Norme per la tutela e la valorizzazione delle risorse paesistico ambientali), nello specifico artt. 31.32 e 33.

03/05/2012 18:13

(FAX)0280294234

P.003/004



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

- Cartografia sezioni 3.1 (scenari di piano), 3.2 (prescrizioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche ed ambientali), 3.3 (quadro sinottico delle invarianti).

Profilo culturale (beni architettonici e archeologici), con riferimento al Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) Parte II.

Ai sensi del citato Decreto si ricorda che:

- i beni culturali e le cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela sono definite dagli artt. 10 e 11 del citato Codice;
- nello specifico, le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro sono sottoposte *ope legis* alle disposizioni di tutela previste dal citato decreto se aventi più di settant'anni e se opera di autore non più vivente, fino all'avvenuta verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.;
- per il combinato disposto degli articoli 11 comma 1 lettera a), 50, 169 il distacco di affreschi, stemi, graffiti lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, è vietato senza l'autorizzazione del Soprintendente;
- per il combinato disposto degli artt. 11 comma 1 lettera c e 52, l'esercizio del commercio nelle aree pubbliche riconosciute di valore culturale (architettonico, storico-artistico e archeologico) è dato dal comune su parere del Soprintendente di riferimento;
- gli artt. 21 e 22 del citato Codice definiscono gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- l'art. 45 (Prescrizioni di tutela indiretta) del citato Codice definisce la facoltà del Ministero di sottoporre a forma di tutela indiretta alcune realtà per evitare il danneggiamento del decoro, della prospettiva, della luce o semplicemente delle condizioni di ambiente di un bene tutelato ai sensi dei menzionati artt. 10, 12 e 13 del Codice;
- l'art. 49 del citato Codice stabilisce che la collocazione o l'affissione di mezzi pubblicitari su edifici (anche se coperti da ponteggi) e in aree tutelate o su strade site nell'ambito o in prossimità degli stessi è subordinata all'autorizzazione del Soprintendente di riferimento;
- l'art. 56 del citato Codice definisce le modalità di alienazione dei beni culturali soggette ad autorizzazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività;
- particolare attenzione deve essere posta all'individuazione di architetture del primo e secondo Novecento, per le quali definire appositi criteri di gestione delle trasformazioni (artt. 11 e 37 del Codice);
- sotto il profilo archeologico, è importante ricordare che gli indicatori archeologici (ivi compresi i dati geo-morfologici relativi alle trasformazioni del territorio nel tempo) sono elementi conoscitivi necessari al processo di pianificazione. In generale essi sono parte integrante della ricostruzione storico-ambientale e consentono una conoscenza approfondita di carattere diacronico del territorio stesso. Le aree cosiddette "a rischio di rinvenimento archeologico" costituiscono inoltre elementi di vulnerabilità e di fragilità ed è evidente come la conoscenza di queste possa concorrere ad una valutazione della sostenibilità degli interventi e delle nuove trasformazioni territoriali.

Gli studi di approfondimento culturale è pertanto opportuno che diano conto :

Pagina 3 di 4

03/05/2012 18:13

(FAX)0280294234

P.004/004



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

- della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica decretati ai sensi degli artt. 12, 13 e 45.
- della individuazione degli edifici "per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo" (art. 10, comma 2, della L.R. 12/2005 e s.m.i.)
- pur non essendo necessariamente sottoposti a specifico provvedimento di tutela ministeriale, dei beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC sul sito www.lombardiabeniculturali.it (ai sensi del Decreto del Dirigente dell'U.O. "Infrastruttura per l'informazione territoriale" del 10 novembre 2006, n. 12520, "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della l.r. 12/2005").
- dell'analisi delle componenti archeologiche, tramite uno studio corredato da cartografie tematiche in scala idonea e da schede descrittive sintetiche relative ai diversi siti e ritrovamenti, analogo a quello previsto dalla procedura della Verifica archeologica preventiva dell'interesse archeologico, applicabile agli interventi sottoposti alla disciplina del Codice Contratti (art. 95 del D.Lgs.163/2006).

Questa Direzione, congiuntamente alle Soprintendenze di settore, si riserva di presentare ulteriori e più approfondite osservazioni nelle successive fasi di valutazione comprese nella procedura di VAS.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina
Caterina Bon Valsassina

TUTEAP/Responsabili dell'istruttoria arch, Elena Rizzi e Andrea Costa



*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA LOMBARDIA**

Via E. De Amicis 11
20123 - MILANO
tel. 02 89400555 - fax. 02 89404430
e-mail <sba-lom@beniculturali.it>
PEC <mhae-sba-lom@mailcert.beniculturali.it>

Milano 14.06.2013

Comune di San Zenone al Po
Via Marconi 9
27010 SAN ZENONE AL PO (PV)
Fax 0382/729733

**al presente fax non
seguirà l'originale**
(art. 6, 2° c, L. 30.12.1991 n. 412
art. 38, 43, 71, 72 DPR 445/00)

Prot. n. 4028 /CL 34.19.01/F. 15

Risposta a prot. del

Allegati:

OGGETTO: SAN ZENONE AL PO (PV). Piano di Governo del Territorio. Valutazione ambientale strategica.

Presa visione del Documento di Piano e del Rapporto ambientale pubblicati sul sito del Comune, si prende atto che sono state inserite le zone a rischio di rinvenimenti archeologici, già indicate nel PTCP. Si evidenzia la necessità che nella normativa del futuro PGT siano inserite prescrizioni circa la segnalazione a questa Soprintendenza, da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, di progetti di lavori comportanti scavi in tali aree, affinché si possa predisporre la necessaria assistenza per evitare l'eventuale distruzione di testimonianze, nell'ottica di una tutela preventiva. Nel ringraziare per la collaborazione, si chiede che la presente nota venga acquisita agli atti della prevista Conferenza di VAS.

Il Soprintendente
dott. Raffaella POGGIANI

RI/



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

Prot. N. **4364/51** /AP
Nostro Prot. 4087 del 13.06.2012

Parma, **24 GIU. 2013**

COMUNE DI SAN ZENONE AL PO
VIA MARCONI, 9
27010 SAN ZENONE AL PO (PV)

E, P.C.
ALLA REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E
URBANISTICA
VIA SASSETTI, 32/2
210124 MILANO

OGGETTO: Valutazione Ambientale strategica VAS relativa al Documento di Piano del redigendo Piano di Governo del Territorio PGT. Messa a disposizione della proposta di documento di Piano e rapporto Ambientale e convocazione conferenza finale di Valutazione

Con riferimento alla procedura di VAS del PGT del Comune di San Zenone al Po, si comunica che, ai sensi dell'art.17, comma 6, L. 183/89, l'attuazione del P.A.I. (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, D.P.C.M. 24 maggio 2001) in campo urbanistico è in capo alle Regioni.

In particolare la Regione Lombardia con DGR n. 7/7365, del 11 dicembre 2001, ha dettato le disposizioni operative per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.A.I.. Atteso che il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non ha modificato tale struttura normativa (art.65, comma 6) e non ha introdotto, ad oggi, integrazioni sul ruolo di questa Autorità di bacino, quale Soggetto competente in materia ambientale, si ritiene che sia la Regione a svolgere la valutazione di coerenza con il P.A.I. degli strumenti urbanistici oggetto di VAS, fermo restando la disponibilità di questa Autorità a fornire ogni utile contributo qualora si rendesse strettamente necessario.

Parimenti tale ruolo dovrà essere svolto dalla Regione anche in ordine alla valutazione di coerenza con il recente Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po (Del. di Comitato Istituzionale n.01 del 24 febbraio 2010, pubblicata sulla G.U. n.82 del 9 aprile 2010), con particolare riferimento agli obiettivi assunti per i corpi idrici ricompresi nel territorio del comune di San Zenone al Po.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Francesco Puma)

Nucleo di valutazione delle VAS di P/P
Referente: Dott. Geol. Tommaso Simonelli (tel. 0521/276222)
Dirigente di struttura: Ing. Alessio Picarelli

Class. 6.3 Fascicolo 2013.11.41.7

Comune di San Zenone al Po
Via Marconi 9
27010 SAN ZENONE AL PO (PV)
Email: comune.sanzenonealpo@pec.regione.lombardia.it

Alla c.a.
Sindaco
del Comune di San Zenone al Po
Autorità Procedente per la VAS del PGT

Responsabile del Servizio Tecnico
del Comune di San Zenone al Po
Autorità Competente per la VAS del PGT

OGGETTO : Considerazioni ed indicazioni di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di San Zenone al Po (L.R. 12/2005). Osservazioni al documento di scoping.

In riferimento al processo di VAS del PGT avviato dal Comune di San Zenone al Po si trasmettono di seguito alcune considerazioni ed indicazioni generali relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005) ed alcune osservazioni relative al Documento di scoping.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E DOCUMENTO DI SCOPING

Si concorda con l'impostazione data al documento di scoping ed alle informazioni in esso contenute, in particolare si apprezza l'analisi riferita alle matrici ambientali oltre che l'individuazione delle componenti più rilevanti o maggiormente critiche e quelle che, presumibilmente, saranno interessate in modo più significativo dagli effetti prodotti dal Piano.

Sarebbe tuttavia utile, già in questa fase, predisporre una carta dei vincoli ambientali (es. classi di fattibilità geologica, aree protette, fasce PAI, fasce di rispetto dei pozzi e degli elettrodotti, ecc.), al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste includendo nella cartografia le caratteristiche del territorio dei Comuni limitrofi. Infatti per molte componenti ambientali è fondamentale prendere in considerazione un ambito più vasto di quello comunale, in quanto lo stato e le tendenze di tali componenti risentono anche di fattori esterni all'area comunale e, viceversa, le scelte del comune possono avere effetti anche su un ambito più vasto di quello locale.

Si fa inoltre presente l'opportunità di prevedere, oltre alle forme di partecipazione e comunicazione contemplate nel processo di VAS e correttamente indicate nel documento di scoping, anche la partecipazione del pubblico che deve essere estesa a tutto il processo di pianificazione/programmazione (*Conferenza di Aarhus e protocollo UNECE sulla VAS*).

Affinché i processi di partecipazione alla VAS producano risultati significativi è opportuno che il coinvolgimento del pubblico (composto non solo da singoli cittadini, ma anche da associazioni e categorie di settore) avvenga in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Tali momenti devono essere ben programmati lungo tutte le fasi, utilizzando gli strumenti più efficaci e devono disporre delle risorse economiche e organizzative necessarie.

Pertanto, **si consiglia di specificare al meglio il percorso di partecipazione attraverso una dettagliata programmazione di date, incontri ed argomenti da effettuarsi in corrispondenza dei diversi momenti del processo di VAS.**

Inoltre, gli strumenti utilizzati per la partecipazione devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Tali strumenti di informazione sono essenziali per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo. **I risultati della partecipazione devono essere resi pubblici, integrati nel percorso di VAS e tenuti in considerazione nell'elaborazione del P/P.**

Al fine di favorire il percorso di trasparenza della valutazione ambientale strategica, **si consiglia di pubblicare sulle pagine del sito web del Comune e sul sito web SIVAS della Regione, insieme alla**

documentazione prodotta ed ai verbali delle riunioni, **anche i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.**

MONITORAGGIO

Si apprezza la presenza di una prima lista di indicatori da utilizzare per il monitoraggio del piano: si ricorda che il **monitoraggio di piano** ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Infine, si ricorda di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e di compensazione individuate, a margine della valutazione dei potenziali effetti ambientali inseriti nelle schede d'ambito, al fine di poterne verificare l'effettiva realizzazione.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati; si sottolinea, infine, che l'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. stabilisce che i Piani individuino la responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Il Responsabile
U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali
Dott. Alberto Fonte

Visto: il Direttore del Dipartimento Dott.ssa Angela Alberici

Responsabile del procedimento: Alberto Fonte
Funzionario Istruttore: *MONICA GUERINONI*

tel. 0382.412.227 - e-mail: a.fonte@arpalombardia.it
tel. 0382.412.250 - e-mail: m.guerinoni@arpalombardia.it

TRISPAMI/P20130001929 - 26/06/2013

RACCOMANDATA A.R.

COMUNE SAN ZENONE AL PO			
RICEVUTO IL	CAT.	CLAS.	
	V	C	V C
SINDACO		POLIZIA L.	
VICE SINDACO		FINANZIARIO	
ASS. <i>Assessore</i>		AMMINISTRATIVO	
ASS. <i>Assessore</i>		TECNICO	
SEGRETARIO		SEGRETARIO	

2 LUG. 2013 335

Spettabile
COMUNE DI SAN ZENONE AL PO
Ufficio Tecnico
Via Marconi 9
27010 SAN ZENONE AL PO PV

Oggetto: Richiesta documenti per V.A.S. del P.G.T. Invio tracciato e distanze di prima approssimazione delle linee elettriche AT transitanti sul territorio comunale di San Zenone al Po.

Con riferimento alla Vostra lettera prot. 271 del 3/6/2013, Vi trasmettiamo su supporto informatico la corografia georeferenziata con riportato il tracciato degli elettrodotti ad alta tensione di nostra competenza, transitanti sul territorio da Voi amministrato.

Riteniamo necessario evidenziare che tale elaborato è estratto da una cartografia realizzata per un utilizzo operativo connesso all'esercizio della rete da parte di nostro personale qualificato, pertanto non può essere in alcun modo considerato attendibile per l'acquisizione di informazioni relative all'esatto posizionamento dei nostri impianti, soprattutto di quelli interrati e per finalità antinfortunistiche in caso di esecuzione di interventi in prossimità dei nostri elettrodotti.

Evidenziamo poi che sarete responsabili di ogni modificazione dei dati forniti; inoltre l'utilizzo di tali informazioni, per ovvi motivi di sicurezza dei nostri impianti, che sono opere di pubblica utilità, è strettamente limitato alla Vostra richiesta e non può essere esteso a terzi non autorizzati.

Nel merito Vi informiamo che per quanto attiene alla legge 36/2001 e al relativo decreto attuativo, nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di 3 microtesla, previsto, per il valore di induzione magnetica, dall'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003 e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

Alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 sopra citato, approvata con il Decreto Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 29.5.2008 [in G.U. del 05.07.2008] e relativi allegati e fatte salve le eventuali diverse determinazioni urbanistiche delle Pubbliche Amministrazioni competenti, riportiamo di seguito la tabella con indicate le "distanze di prima approssimazione" (Dpa), relative a ciascun lato dell'asse di percorrenza degli elettrodotti, determinate secondo le indicazioni del **paragrafo 5.1.3 "casi semplici"** del documento allegato al predetto Decreto.

Linea	Proprietà	Tratto	Tensione (kV)	Palificazione	Dpa(m)
860	T.R.I. Srl	44 ÷ 51	132	semplice	25

Riteniamo opportuno evidenziare che il medesimo Decreto prevede inoltre l'introduzione di parametri di calcolo relativi ad una sola linea in esame per i *"casi semplici"*, nel caso invece di parallelismi, intersezioni fra linee elettriche diverse o angoli di deviazione, *"casi complessi"*, è prevista una diversa metodologia di calcolo che necessita, tra l'altro, di un'elaborazione tridimensionale.

In tal senso, in seguito all'emergere di situazioni di non rispetto della Dpa per vicinanza tra edifici o luoghi destinati a permanenza non inferiore alle 4 ore, di nuova progettazione, sarà compito delle Pubbliche Amministrazioni valutare l'opportunità di richiedere ai proprietari/gestori degli elettrodotti di eseguire il calcolo mirato delle *"fasce di rispetto"* in corrispondenza delle specifiche campate di linea interessate, determinate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1 del Decreto del 29 maggio 2008.

Nello spirito di reciproca collaborazione e per favorire la pianificazione e gestione del territorio Vi invitiamo a trasmetterci i progetti delle opere eventualmente previste nelle immediate vicinanze delle linee al fine di verificarne le compatibilità di nostra competenza come i contratti di servitù e il D.M. n. 449 del 21.3.1988 recante le norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne.

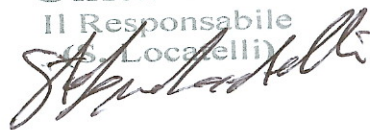
In seguito all'emergere di situazioni di non rispetto della Dpa per vicinanza tra edifici o luoghi destinati a permanenza non inferiore alle 4 ore, di nuova progettazione, sarà compito delle Pubbliche Amministrazioni valutare l'opportunità di richiedere ai proprietari/gestori degli elettrodotti di eseguire il calcolo mirato delle *"fasce di rispetto"* in corrispondenza delle specifiche campate di linea interessate, determinate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1 del Decreto del 29 maggio 2008.

Nello spirito di reciproca collaborazione e per favorire la pianificazione e gestione del territorio Vi invitiamo a trasmetterci i progetti delle opere eventualmente previste nelle immediate vicinanze delle linee al fine di verificarne le compatibilità di nostra competenza come i contratti di servitù e il D.M. n. 449 del 21 marzo 1988 recante le norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne.

Rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

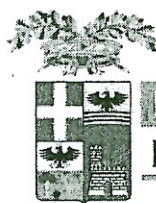
Unità Linee
Il Responsabile

(S. Locatelli)


All.: CD

/ga

Pratica trattata da: geom. Giancarlo Angioletti tel. 3298074300



PROVINCIA
DI PAVIA

Settore Lavori Pubblici, Territorio
e Dissesto Idrogeologico

N. 59859 del 03/09/2013

Class/Fasc: 2013.007.004.2

Determinazione n.	001492	Data	06.09.2013
OGGETTO: Valutazione d'Incidenza relativa al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di San Zenone Po.			

Il Dirigente del Settore

Vista

- la Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 e la Direttiva europea n. 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici;
- la Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;
- la D.G.R. 8 agosto 2003, n. VII/14106 "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza";
- la D.G.R. 15 ottobre 2004, n. VII/19018 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S. ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestualmente alla presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 Z.P.S. ed individuazione dei relativi soggetti gestori)";
- la D.G.R. 30 luglio 2008, n. VIII/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del DM 17 ottobre 2007, n. 184 (Integrazione alla DGR 6648/2008);
- la D.G.R. 8 aprile 2009, n. VIII/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008";
- la D.G.R. 26 novembre 2008 n. VIII/8515 "Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali";

- la D.G.R. 30 dicembre 2009 n. VIII/10962 "Rete Ecologica Regionale; approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";
- la L.R. 04 agosto 2011 n.12 "Nuova organizzazione degli Enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n.86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale) e 16 luglio 2007, n.16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi)";

Considerato che

- l'art. 32 della L.R. 7 febbraio 2010, n. 7 demanda alle province il compito di effettuare la Valutazione di Incidenza di tutti gli atti del Piano di Governo del Territorio e delle relative varianti, in sede di valutazione di compatibilità del Documento di Piano con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- il presente atto riguarda esclusivamente la Valutazione di Incidenza applicata ai procedimenti VAS ai sensi della L.R. 04 agosto 2011 n.12;
- **il presente atto riguarda esclusivamente la Valutazione di Incidenza per gli aspetti ambientali e non afferisce in questa fase alla valutazione di compatibilità al vigente PTCP;**

Visto

- il parere (prot. n. 59821 del 03 settembre 2013) da parte del Settore Faunistico Naturalistico della Provincia di Pavia, in qualità di Ente Gestore della ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po", con il quale ha espresso, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., valutazione di incidenza positiva relativa al Piano di Governo del Territorio con prescrizioni, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sul sistema Natura 2000 considerato;

DETERMINA

1. di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza definitiva positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti Natura 2000 interessati. Considerata l'assenza di previsioni alteranti si evidenziano le seguenti osservazioni:
 - sia garantito il carattere permanente delle fasce di vegetazione poste lungo i margini dell'ambito produttivo;
 - sia attuato il progetto di Rete Ecologica Comunale, illustrato a pagina 28 dello Studio di valutazione di incidenza conservato agli atti del Settore Faunistico Naturalistico, accogliendolo negli strumenti di pianificazione comunale e completandolo con l'analisi dei costi delle opere in previsione e con la dimostrazione della sostenibilità economico-finanziaria, facendo ricorso anche all'attivazione di percorsi di finanziamento previsti dal Piano di Sviluppo Rurale e da altri bandi specifici che prevedono il finanziamento di interventi di ricostruzione ecosistemica.
 - Le azioni del PGT e gli interventi ad esse connessi facciano riferimento, tra l'altro, al Piano di gestione della "ZPS Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po" adottato dal Consiglio provinciale con dcp n. 57 del 17 luglio 2012.
2. di provvedere alla trasmissione del presente atto al Comune di San Zenone Po ed all'Ente Gestore della ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po".

Pavia, 03/09/2013

Il Dirigente
Barbara Galletti




ALLEGATO 2

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI VAS

Rete Ferroviaria Italiana

Direzione Produzione, Direzione Territoriale Produzione, Milano – S.O. Ingegneria e Tecnologie, via E. Breda 28, 20126 Milano
Prot. comunale n. 1232 in data 26.04.2012

- L'osservazione è accolta.

L'osservazione contiene suggerimenti di carattere generale e richiami normativi. Si intendono recepite tutte le indicazioni più generali e si sottolinea come:

- gli immobili di proprietà ferroviaria ricadenti in territorio comunale che costituiscono il corpo viario e sue dipendenze della linea Alessandria-Piacenza devono essere azionati a impianti ferroviari;
- a norma dell'art. 15 della L. 17 maggio 1985, n. 210 le linee ferroviarie, le relative opere d'arte (sovrappassi, sottopassi, ecc.), edifici e attrezzature delle stazioni, degli scali merci e di servizio (case cantoniere, sottostazioni elettriche, ecc.), strade di servizio, spazi di parcheggio e di viabilità connessi alle stazioni sono destinati al pubblico servizio e non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il consenso della RFI;
- nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano deve essere espressamente richiamato il rispetto:
 - del DPR 11 luglio 1980, n. 753 e che nella cartografia siano indicate le relative fasce di tutela (30 m dalla più vicina rotaia);
 - dell'art. 3, comma 2, del DPR 18 novembre 1998, n. 459 in merito all'obbligo, per le aree non ancora edificate, del titolare del PdC di porre in atto a proprio carico tutti gli interventi per il rispetto dei limiti stabiliti per l'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio dell'infrastruttura ferroviaria
- sarà inoltre opportuno inserire nelle NTA del PGT il richiamo all'art. 25 della L. n. 210/1985 che fissa le procedure per gli accertamenti urbanistici e per le intese riguardanti l'inserimento nel tessuto urbanistico delle opere stesse.

Provincia di Pavia

Divisione Territorio, Settore Territorio e Trasporti, Piazza Italia, 27100 Pavia
Prot. comunale n. 1264 in data 02.05.2012

- L'osservazione è accolta.

L'osservazione contiene suggerimenti di carattere generale ed in particolare richiama gli aspetti procedurali per VAS e PGT, nonché porta l'attenzione su riferimenti normativi di riferimento per la stesura degli elaborati di piano e della relativa Valutazione Ambientale Strategica. Tutti i riferimenti normativi sono state integrati, qualora pertinenti con le tematiche sviluppate dal piano, nella struttura del PGT.

Richiama inoltre agli obblighi di pubblicazione della documentazione, per ciascuna fase del provvedimento di VAS, sia sul SIVAS, sia sul sito web del comune, così come recentemente disposto dalla LR 4/2012.

Richiama infine sulla necessità di redigere uno studio geologico ai sensi della LR 12/2005 che non sia mero aggiornamento dello studio precedente, ma che costituisca studio completo, quale parte integrante del PGT.

Unico punto non accolto, in quanto non pertinente, concerne l'obbligo di sottoporre il PGT a VIC, in quanto ricompreso entro il perimetro del Parco Lombardo della Valle del Ticino. Il comune di Santa Giuletta è infatti ubicato nel contesto collinare e pedecollinare dell'Oltrepò pavese e non è interessato dal Parco del Ticino.

ARPA Lombardia

Dipartimento di Pavia, Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia
Prot. comunale n. 1297 in data 03.05.2012

- L'osservazione è accolta.

“Si consiglia di specificare al meglio il percorso di partecipazione attraverso una dettagliata programmazione di date, incontri ed argomenti da effettuarsi in corrispondenza dei diversi momenti del processo di VAS.”

In merito al percorso partecipativo, sottolineando a margine anche la totale assenza di riscontro da parte non solo del pubblico, ma anche da parte di operatori ed enti locali, a parte i pareri scritti obbligatori che pervengono da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, si pone in evidenza che a pag. 65 del documento di *scoping* sono state riportate le modalità partecipative, consistenti negli step obbligatori previsti dalla normativa di VAS ed in una serie di incontri partecipativi rivolti alla cittadinanza, agli enti, alle associazioni ed ai tecnici operanti sul territorio. Pertanto appare evidente la volontà dell'amministrazione di estendere il più possibile la base partecipativa, così come richiamato nel parere ARPA.

Non è stata indicata una dettagliata programmazione di date e argomenti, in quanto questi verranno di volta in volta specificamente determinati sulla base degli *step* pianificatori e valutativi raggiunti. Calendarizzare gli incontri già in fase di *scoping* rischia da un lato di rallentare il lavoro nel caso in cui lo step venga raggiunto in anticipo rispetto a quanto preventivato e dall'altro di perdere di efficacia nel caso in cui l'argomento prestabilito non possa essere compiutamente trattato per intervenute cause di forza maggiore.

“Si consiglia di pubblicare sulla pagine del sito web del comune sul SIVAS (...) anche i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.”

L'osservazione è accolta, essendo tale intenzione già in animo all'amministrazione.

“Sarebbe tuttavia utile, già in questa fase, predisporre una carta dei vincoli ambientali al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste includendo nella cartografia le caratteristiche del territorio dei Comuni limitrofi.”

Il documento di *scoping* contiene gli elementi del quadro vincolistico, raccogliendo nelle schede dedicate alla costruzione del quadro programmatico e del quadro conoscitivo ambientale i vincoli presenti nel proprio comune e nei territori contermini.

L'elaborazione cartografica di sintesi del sistema vincolistico è demandata al Documento di Piano, che si occuperà anche di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste. Le azioni previste fanno infatti parte degli aspetti progettuali e risultano essere ancora assenti nella fase di *scoping*. Quindi la citata valutazione di compatibilità ambientale delle azioni previste non può essere svolta in fase preliminare alla progettazione e la carta dei vincoli non avrebbe in questa sede alcuna specifica funzione.

“Si raccomanda l'amministrazione di dotarsi di tale importante strumento [Piano di Zonizzazione Acustica] prima dell'approvazione finale del PGT”

L'Amministrazione comunale intende dotarsi di PZA, coordinato con il redigendo PGT.

“Si ritiene di prioritaria importanza l'individuazione delle aree industriali dismesse presenti sul territorio. [...] Qualsiasi intervento su un'area industriale dismessa [...] è subordinato alla verifica [...] prevista dal D.Lgs. 152/2006”

Relativamente alle indicazioni fornite riguardo all'area oggetto di bonifica, queste prescrizioni normative verranno integrate nella scheda tecnico-progettuale dell'intervento che sarà contenuta negli elaborati progettuali e normativi.

“Si invita l'amministrazione comunale a collaborare alla mappatura in corso della rete di mobilità dolce, attraverso la compilazione di una tabella e [...] di una cartografia.”

L'Amministrazione intende collaborare al succitato progetto regionale dedicato alla costruzione di una rete di mobilità dolce fornendo i materiali richiesti.

“Si ricorda che ogni indicatore nel programma di monitoraggio deve riportare: la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano, la presenza di eventuali traguardi da raggiungere, la definizione di ciò che è misurato, la definizione dell'unità di misura, l'elencazione delle fonti e l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano. Infine si ricorda di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e compensazione.”

Si rimanda alla lettura delle pagine 80, 81 e 82 dello *scoping*, che per ogni indicatore riportano già la coerenza con gli obiettivi di piano, le unità di misura, la fonte e la definizione dell'indicatore. Inoltre alla pagine precedenti del medesimo documento è illustrato come il comune non intenda avvalersi di soggetti esterni all'ente, con lo scopo di snellire le procedure di popolamento degli indicatori ed abbattere i costi amministrativi, la cui gravosità inficerebbe la possibilità di attuazione del piano di monitoraggio.

Si demanda invece alla successiva fase la definizione in dettaglio delle formule di calcolo degli indicatori, il popolamento all'orizzonte temporale zero e la presenza di eventuali traguardi da raggiungere.

In ultimo, relativamente ai consigli relativi alle classi 4 di fattibilità geologica, le indicazioni si ritengono recepite, in quanto il comune sta redigendo lo studio geologico a corredo del PGT.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, Corso Magenta 24, 20123 Milano

Prot. comunale n. PG/2013/2013 in data 29.04.2013

- L'osservazione è accolta.

L'osservazione contiene il rimando ai provvedimenti normativi di rilievo nazionale, regionale e statale in materia di paesaggio, tutela dei beni paesaggistici ed archeologici. Le indicazioni pervenute verranno opportunamente integrate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PGT.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, Corso Magenta 24, 20123 Milano

Prot. comunale n. 7028 in data 14.06.2013

- L'osservazione è accolta.

L'osservazione contiene il rimando alla necessità di contattare la Soprintendenza in caso di interventi in zone a rischio di rinvenimenti archeologici, a seguito dell'attuazione del PGT. L'osservazione è accolta, in quanto le Norme Tecniche di Attuazione contengono già tale esplicito richiamo.

Autorità di Bacino del Fiume Po

Via Garibaldi 75, 43100 Parma

- L'osservazione è accolta.

L'osservazione contiene il rimando ai provvedimenti normativi in relazione all'attuazione del PAI. Le indicazioni pervenute verranno opportunamente integrate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PGT.

ARPA Lombardia

Dipartimento di Pavia, Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia
PEC pervenuta in data 29 aprile 2013

- L'osservazione è accolta.

"Sarebbe tuttavia utile, già in questa fase, predisporre una carta dei vincoli ambientali (es. classi di fattibilità geologica, aree protette, fasce PAI, fasce di rispetto dei pozzi e degli elettrodotti, ecc.), al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste includendo

nella cartografia le caratteristiche del territorio dei Comuni limitrofi."

La carta dei vincoli è stata predisposta a livello comunale; non sarebbe comunque possibile produrre un'attendibile carta dei vincoli di livello sovracomunale, poiché gli aspetti idrogeologici vengono dettagliatamente indagati nello studio geologico a scala comunale.

In particolare per il comune di San Zenone al Po si ritiene inoltre tale elaborato pleonastico, stanti le caratteristiche del territorio e l'impostazione fornita al piano (nessun ambito di trasformazione o azione determinata dal Documento di Piano, attenzione quasi esclusiva al recupero del patrimonio storico minore esistente).

"Si fa inoltre presente l'opportunità di prevedere, oltre alle forme di partecipazione e comunicazione contemplate nel processo di VAS e correttamente indicate nel documento di scoping, anche la partecipazione del pubblico che deve essere estesa a tutto il processo di pianificazione/programmazione. (...)Pertanto, si consiglia di specificare al meglio il percorso di partecipazione attraverso una dettagliata programmazione di date, incontri ed argomenti da effettuarsi in corrispondenza dei diversi momenti del processo di VAS."

Tali adempimenti sono stati assolti con la conferenza pubblica convocata in data sabato 26 ottobre alle ore 10.00, alla lettura del cui verbale si rimanda. Si ricorda inoltre che tale percorso partecipativo era stato predeterminato fin dalla stesura del documento di *scoping*.

"Inoltre, gli strumenti utilizzati per la partecipazione devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Tali strumenti di informazione sono essenziali per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo. I risultati della partecipazione devono essere resi pubblici, integrati nel percorso di VAS e tenuti in considerazione nell'elaborazione del P/P."

Tali adempimenti sono stati assolti con la regolare e progressiva pubblicazione di tutti i documenti e dei verbali successivi agli incontri sul sito internet del comune e sul sito web sivas, in aggiunta all'utilizzo dell'albo pretorio ed alla pubblicazione sulla stampa locale, laddove richiesto dalla vigente normativa.

"Infine, si ricorda di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e di compensazione individuate, a margine della valutazione dei potenziali effetti ambientali inseriti nelle schede d'ambito, al fine di poterne verificare l'effettiva realizzazione."

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati; si sottolinea, infine, che l'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. stabilisce che i Piani individuino la responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio."

Il Parere Motivato e la Dichiarazione di Sintesi sanciscono l'obbligatorietà dell'attuazione del Programma di Monitoraggio, così come il Rapporto Ambientale ed il Rapporto di Monitoraggio all'orizzonte temporale zero individuano, accanto agli indicatori scelti, anche la fonte cui attingere per il popolamento degli indicatori. In particolare TUTTI gli indicatori proposti possono essere popolati direttamente attingendo al database comune, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione.

Stante l'assenza di interventi da Documento di Piano (ambiti di trasformazione, viabilità ed altre opere strategiche) il piano non prevede interventi di mitigazione o compensazione, essendo il PGT volto alla valorizzazione e recupero del solo patrimonio esistente.

Terna Rete Italia

Direzione Mantenimento Impianti, Area Operativa Trasmissione di Milano, Via Galileo Galilei 18,
20016 Pero (MI) - prot. TRISPAMI/P20130001929 del 28 giugno 2013
Prot. comunale n. 335 in data 02.07.2013

- L'osservazione è accolta.

La nota trasmette in allegato il tracciato dell'elettrodotto di Alta Tensione transitante in territorio di San Zenone al Po, indicando in 25 m la fascia di rispetto calcolata con metodo semplificato.

L'amministrazione comunale prende atto della trasmissione del materiale, verificando le tavole di PGT che rappresentano i tracciati forniti e prende atto delle indicazioni in merito all'eventuale edificazione in prossimità dell'elettrodotto e della necessità di attivare le opportune forme di consultazione con l'ente proprietario e/o gestore della rete.

Provincia di Pavia

Settore Lavori Pubblici, Territorio e Dissesto Idrogeologico, Determinazione Dirigenziale n. 001492 del 6 settembre 2013, prot. n. 59859 del 3 settembre 2013, Class/Fasc: 2013.007.004.2

- L'osservazione è accolta.

L'osservazione esprime VALUTAZIONE DI INCIDENZA POSITIVA, prescrivendo il mantenimento delle fasce spondali vegetate, l'attuazione del progetto di REC, anche avvalendosi dei fondi contenuti nelle misure di finanziamento del PSR e di riferirsi al piano di gestione della ZPS "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po".

Si prende atto di quanto illustrato, sottolineando come le norme di attuazione del PGT prevedano già l'attuazione della REC e la conservazione delle fasce spondali. Si inserisce esplicito rimando alla DCP n. 57 del 17 luglio 2012, di approvazione al piano di gestione della ZPS interessante il comune di San Zenone al Po.